

**NOTE BIOGRAFICHE**

**DI**

**STEFANO RAFFEI**



Stefano Raffi nacque in Orbetello il 21 settembre 1712 da Michele ed Anna Ramires, da famiglia benestante, che già nel 1500 possedeva beni in questo territorio e i suoi rappresentanti avevano ricoperto e ricoprivano cariche importanti nella Comunità.

La casa ove nacque si trovava in via S. Leonardo, oggi Corso Italia, dirimpetto il palazzo comunale.

Stefano era stato mandato a Roma per gli studi e, nel 1733, entrò nella Compagnia di Gesù; per ben venti anni insegnò retorica nel Seminario Romano, raggiungendo nella carriera ecclesiastica il grado di Vescovo.

Appassionato cultore della poesia non tardò a dedicarsi alla materia ove doveva divenire celebre, cioè agli studi archeologici, che rimasero i suoi prediletti.

Nel 1763 pubblicò due tragedie, “Flavio Clemente” e “Giovanni Colonna”, rappresentate al Seminario Romano, che per esser tragedie religiose sono condotte abbastanza bene, con poca maestria nella sceneggiatura, ma che pure si elevano dal mediocre.

L’anno successivo pubblicò una terza tragedia, “Il trionfo dell’amicizia in Finzia e Damone”, dedicata a monsignor Giovan Battista Rezzonico, nipote del Papa Clemente XIII, che era stato studente del Raffei.

Uno studio filologico sui frammenti della tragedia “Crise” di Pacuvio ed un egloga, “Per la festività del SS. Natale”, chiudono la serie delle sue pubblicazioni letterarie. Questa egloga è in rime sdruciole, ad imitazione del Sannazzaro, e fu pubblicata con il pseudonimo Flavinto Lamsaceno, nome che Stefano Raffi aveva in Arcadia.

Ma dove il Raffi si distinse fu nell’archeologia, poiché, se nelle sue ricerche archeologiche si ostenta una vasta erudizione, tuttavia le sue conclusioni sono diritte e sensate, le sue deduzioni sono ragionate e presentate con eleganza davanti al lettore.

Scrisse varie dissertazioni sulle antichità romane, ma soprattutto sono meritevoli di lode le sue memorie sulle antichità esistenti nella villa Albani, fuori Porta Salaria, pubblicate a varie riprese.

Alla morte del tedesco Winckelmann, l’illustre archeologo che illustrò quel tesoro che era il Museo Albani, il cardinale Alessandro chiamò Stefano Raffei per proseguire la sua opera, che degnamente condusse fino alla morte.

Vecchio, malato, perduta anche la vista, con profondo amore continuò ad occuparsi dei suoi studi, finchè morì in Roma nell’anno 1788.

## **Opere archeologiche di Stefano Raffi**

**1** – Ricerche sopra una Apolline della Villa dell’Eminentissimo Signor Cardinale Alessandro Albani. *In Roma, MDCCLXXII, dalla stampa di Generoso Salomoni, in-fol. gr., pag. V-28, con 4 tavole.*

**2** – Dissertazione sopra un singolare combattimento espresso in bassorilievo esistente nella villa dell’Eminentissimo sig. Card. A. Albani. *Roma, 1773, in-fol., pag. 28, con 2 tavole.*

**3** – Saggio di osservazioni sopra un bassorilievo della villa dell’E.mo sig. Card. A. Albani. *In Roma, MDCCLXXIII, dalla stamperia di Generoso Salomoni, in-4 gr., pag.43, con una tavole.*

**4** – “Il Nido”, canzone didascalica, sopra un antico nido di marmo esistente nella villa dell’E.mo e Rev.mo Principe sig. Alessandro Albani; all’Eminenza Sua diretta e dedicata da S. Raffi, Pastore Arcade e Socio d’onore della nuova Accademia di Antichità di Sua Altezza Serenissima il Langravio di Assia Cassel. *In Roma, MDCCLXXIX. Nella stamperia di Generoso Salomoni, con licenza de’ superiori. In-fol., pag. 64, con 6 tavole.*

Comprende:

- a) Bassorilievo;
- b) Statua camminante per l’aria;
- c) Simulacri astriferi;
- d) Sacerdote egizio;
- e) Osiride;
- f) Statua egizia averunca.

**5** – Supplemento all’opera dei monumenti antichi inediti di Giovanni Winckelmann. *Roma, dai torchi di Carlo Mordacchini, 1821, in-4 gr., di pag. 164 e 17 tavole.*

E’ una completa raccolta degli scritti archeologici di Stefano Raffi. Comprende:

- Dissertazione I. Ricerche sopra un Apolline;
  - Dissertazione II. Bassorilievo;
  - Dissertazione III. Sopra un songolar combattimento, espresso in bassorilievo;
  - Dissertazione IV. Filottete addolorato, altro bassorilievo;
  - Dissertazione V. Osservazioni sopra un altro bassorilievo;
  - Dissertazione VI. “Il Nido”, canzone didascalica sopra un antico nido di marmo;
  - Dissertazione VII. Osservazioni sopra alcuni antichi monumenti;
- a) Bassorilievo;
  - b) Statua camminante per l’aria;
  - c) Simulacri astriferi;
  - d) Sacerdote egizio;
  - e) Osiride;
  - f) Statua egizia averunca.

## **Le tragedie di Stefano Raffi**

**1** – Flavio Clemente e Giovanni Colonna. Tragedie del P. Stefano Raffi, della Compagnia di Gesù. *In Roma. Per Generoso Salomoni, MDCCLXIII. Con licenza de’ Superiori.*

Le due tragedie sono comprese in un solo volume con un frontespizio comune; la prima va fino alla pag. 96, mentre la seconda con un frontespizio particolare ha una numerazione separata fino a pag. 95.

**2** – Il Trionfo dell’amicizia in Finzia e Damone. Tragedia di P. Stefano Raffi della Compagnia di Gesù, da rappresentarsi nel Seminario Romano dai signori Convittori delle camere grandi. *In Roma, nella stamperia del Salomoni, MDCCLXIV.*

**3** – Dissertazioni sopra il Chryses di M. Pacuvio. *Roma, 1770.*

4 – Per la festività del SS. Natale. Egloga di Flavinto Lamsaceno da recitarsi dai Signori Marchesi Paolo e Innocenzo del Bufalo l'anno MDCCLXXX al di loro divoto e ben inteso presepio. *In Roma, nella stamperia Salomoni, MDCCLXXX, in-8, pag. XIII.*

### **Atto di nascita esistente dell'Archivio Abbaziale di Orbetello**

*Die vigesimo primo septembris millesimi septuagesimi duodecimi. Stefanus Thomas Antonius Gaspar filius natus ex Mag. is D. Michaelae Raphaeis et Anna Ramires coniugibus fuit baptizatus per me canonico Johanne de Kalendis Patrini fuerint Illustrissimi Domini Franciscus Maria Lanaria auditor gen. lis Praesidior Etruriae et Jesualda Benitta.*

### **Notizie sulla famiglia di Stefano Raffi**

Già nel 1531 un Antonio Raffei faceva parte del Pubblico Consiglio della Comunità di Orbetello e nel 1542 Bernardino di Raffe denuncia le sue proprietà, che lo fanno apparire uno dei maggiori possidenti della maremma orbetellana.

Il 5 dicembre 1547 i Governatori della Repubblica di Siena inviarono in Maremma l'architetto Pietro Cataneo per portare a termine le fortificazioni e le muraglie; e così si scrisse a Bernardino di Raffe: *Viene costì Messer Pietro Cutaneo architetto e nostro Commissario per tirare innanzi coteste muraglie; è necessario che voi voi vediate farli carezze e favore, acciocché lui stando comodamente e volentieri maggiormente possi giovare a codesti edificitti, e così procurerete che la Comunità e cotesti uomini lo veggino volentieri e lo accomodi delle cose li fa di bisogno e per giusti e boni prezzi. Et ancora non manchi la Comunità con l'opere sue, si come già si obligò aiutare e far aiutare a suoi uomini a la muraglia e suoi ripieni, perché a noi sarà assai piacere e a voi altri sarà a sicurezza e molto contento sempre che questa muraglia si tiri a la sua perfettione, e così voi procurerete con ogni vostra diligenza al bene e utile della decta muraglia che la si conduca a quella perfettione che conviene e si come è il nostro desiderio e bisogno di cotesto luogo: ne altro. Dio vi contenti.* (Archivio di Stato di Siena).

Michele Raffei, padre di Stefano, nel 1725 era cancelliere della Comunità di Orbetello.

Notizie sono state tratte da:

= Furio Lenzi. Un Archeologo orbetellano del secolo XVIII. Stefano Raffi. *Roma, Tipografia Editrice Romana, Via della Frezza, 59-61, 1905;*

= Raffaele Del Rosso. Pesche e Peschiere Antiche e Moderne dell'Etruria Marittima. *Firenze, Premiato Stabilimento Tipografico Osvaldo Paggi, 1905.*

= Atti vari dell'Archivio Storico del Comune di Orbetello.